Anno II. N. 194

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Giovedì 15 Agosto 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 14 agosto.

Troppo confuse ci giungono le notizie telegrafiche sui fatti della Bosnia e della Erzegovina, perchè siamo in grado di offerire ai Lettori una narrazione completa. Però, dal loro complesso, devesi dedurre che corsero voci esagerate sui disastri patiti dal Corpo occupante, dacchè eziandio i diari di Vienna, non officiosi, se ne preoccupano oggi meno che non nei primi giorni.

Sembra, dunque, che sia prossima l'entrata degli Austriaci in Serajevo senza resistenza, appunto come senza resistenza entrarono in Mostar, capitale dell'Erzegovina. Un dispaccio, di cui jeri non potemmo comprendere il tenore e che oggi rettifichiamo con quellio dell'*Agenzia Stefani*, dice, infatti, essere imminente la cogiunzione del grosso dell'esercito con la settima divisione proveniente da Trawnich. Or la presa di Trawnich dai diari viennesi è reputata un fatto molto importante, dacchè è sulla via di Serajevo. E se vere le notizie della confusione che domina in questa città, e della proclività di Hagi-Loya, capo degli insorti, a cederla mediante una somma di denaro, ovvero che il Comitato di governo istituito dagli insorti, anche senza chiederne il permesso al capo militare, voglia raccomandarsi all'indulgenza del Comandante austriaco, riesce evidente che assai presto il telegrafo ci annuncierà l'occupazione della capitale della Bosnia.

Intanto telegrammi da Costantinopoli confermano che la Porta (la quale ha finalmente ratificato il trattato di Berlino) diede a Mehemed Alì l'incarico di pacificare la Bosnia e la Erzegovina, cioè (dopo le trattative diplomatiche di Vienna) quello di consigliare gl'insorti, a nome del Sultano, a deporre le armi. Tuttavia i diari austriaci non credono alla riuscita di questa missione, anzi, ammesso pure che facilmente il Corpo d'occupazione entri in Serajevo, non suppongono che l'insurrezione così presto possa esser vinta. E, fra gli altri, l'officioso *Pester Lloyd* dice che, essendosi l'agitazione dilatata in vasti circoli nell'elemento turco, riuscirà assai difficile il ristabilire quella calma, senza cui il possesso della Bosnia e della Erzegovina diverrebbe soltanto una fonte di malanni senza numero.

Anche la questione ellenica è fonte d'inquietudini, e sembra che assai presto, cioè verso la fine di agosto, la Grecia voglia uscire dal suo stato di inazione, qualora la Porta persista a dimenticare i deliberati del Congresso.

Nè da trascurarsi sono le dichiarazioni udite l'altra sera nella Camera dei Comuni inglesi riguardo alle tendenze della Russia a stabilirsi nell'Afganistan. Difatti Bourke disse che l'Inghilterra non avrebbe potuto essere indifferente nel caso che i Russi passassero l'Oxus, e Campbell domandò un accomodamento diretto con la Russia, per impedire la guerra. Da ciò scorgesi come l'antagonismo anglo-russo, anche altrove, oltrechè in Europa, abbia continue occasioni di manifestarsi.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 agosto contiene: Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Un decreto reale in data 29 luglio che sanziona la legge colla quale i Comuni di Argegno e Pigra sono aggregati al mandamento di Castiglione.

Un decreto reale in data 31 luglio che sanziona la legge per la spesa della dogana di Napoli.

Un decreto reale in data 29 luglio che modifica il ruolo organico del Ministero degli esteri.

Disposizioni nel personale dei notai.

— Sappiamo che l'on. Morana ha già compiuto la parte più difficile del suo lavoro sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Non è improbabile che prima della fine di settembre possa riunirsi in Roma la Commissione parlamentare, per prendere gli ultimi accordi, ed aver lettura delle parti principali della relazione dell'on. Morana.

— Il Libro Verde verrà pubblicato soltanto verso la fine del corrente mese, in causa della mancanza di caratteri occorrenti per stampare i nomi stranieri. Esso conterrà il trattato, i protocolli ed i rapporti relativi, ma la circolare dell'on. Cairoli non fu consegnata alla tipografia.

— Qualche giornale riportò la voce che si fossero sospesi i lavori delle ferrovie di Sardegna. Ciò è insussistente. La Società Sarda dispose di altri 6 milioni per la prosecuzione attiva del lavoro.

— Oltre ad una riduzione delle Intendenze di Finanza, l'on. Doda sta lavorando per la diminuzione degli Uffici di registro i quali saranno ridotti della metà, e senza sbilancio dei pubblici servizi. Questa attività del ministro delle finanze è molto lodata.

— È stato annunciato che il ministro dei lavori pubblici completerebbe in questi giorni il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Il Consiglio sarà completo al più presto, ma la scelta dei membri ancora da nominare, essendo di competenza del Consiglio dei ministri, non potrà aver luogo se non allorchè il Consiglio stesso possa adunarsi.

— Leggesi nell'odierna *Gazzetta di Venezia*: Sebbene la partenza dovesse aver luogo in forma privata, oggi prima delle ore 5 pom, uno stuolo di gondole colle bissone municipali trovavansi disposte davanti il Giardinetto reale per l'accompagnamento, ed una folla di persone nel Giardinetto stesso stava attendendo il momento della partenza per acclamare ancora una volta l'augusto ed amato Sovrano. Nelle otto bissone municipali stavano i consiglieri comunali Volpi, Leandro, Ceresa, Nani, Tornielli, Rosa, Centanini e Gidoni. V'erano le gondole del Municipio, quattro della Deputazione provinciale e un grandissimo numero di gondole private, fra le quali abbiamo notate quelle di casa Venier, Levi, Gelsomini, Brandolin, ecc. della Società di costruzioni, di quella del carnevale, i reganti colle loro bandiere, la Società operaia, il gran Priore di Malta, ecc. ecc.

Alle ore 5 e mezza uscì dal canale del palazzo reale la gondola reale, nella quale si trovavano S. M. il Re, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe ereditario. S. M. il Re vestiva abito da viaggio; S. M. la Regina indossava un'elegantissima *toilette* lilla in due toni con mantellina di merlo bianco. In altra gondola di Corte seguivano le dame marchesa Villamarina e contessa Marcello col gran maestro delle cerimonie, conte Panissera, e col ministro delle finanze, Seismit-Doda. Quindi il seguito di S. M. in altre gondole.

Quando il corteo si mosse, scoppiarono applausi ed evviva dalla folla accalcata nel Giardinetto Reale, ai quali il Re ricambiò col più cortese saluto. La gondola reale, seguita dalle *bissone* e dal corteo, percorse il Canal Grande fra le acclamazioni del pubblico. Sul gran piazzale della Salute, la banda suonò la fanfara reale al passaggio del corteo.

Dopo di avere lungo tutto il Canal grande ricevuto incessanti acclamazioni, S. M. il Re colla Regina e col Principe di Napoli, scese all'approdo della Stazione, ove trovavansi le Autorità per ossequiarlo. V'erano la contessa Giustinian, la principessa Giovanelli, il Sindaco, co. Giustinian, e tutta la Giunta Municipale, S. E. il presidente del Senato comm. Tecchio, i senatori Martinengo, Acton, Deodati, Fornoni, Berti, i deputati Pesaro Maurogonato, vicepresidente, Maldini, Micheli, Guiccioli, Minich, Fambri, Geymet, Papadopoli, il Prefetto colle primarie Autorità, il Procuratore generale comm. Lavini, ed altre Autorità giudiziarie, il presidente della Camera di commercio, comm. Blumenthal, il colonnello comandante il Presidio, Colotta, Donà dalle Rose conte F., Barozzi, i Consoli esteri, e i figli della contessa Marcello.

La Stazione era addobbata con bandiere decorative, tappeti, fiori ed arazzi, come nel giorno dell'arrivo. Nell'esterno della Stazione vi era la banda cittadina, e nell'interno della Stazione vi era anche la rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra gondolieri con bandiera. Il treno reale era attaccato alla macchina Bellini N. 98, e si componeva di otto carozze, cinque delle quali a Salon, due ordinarie (una di prima classe ed una di seconda), ed una carrozza chiusa per bagagli.

S. M. il Re strinse la mano a S. E. Tecchio, al Sindaco, e al vicepresidente della Camera comm. Maurogonato, salutò tutti cortesemente e si trattenne particolarmente col co. Giustinian per esprimergli i suoi ringraziamenti per l'accoglienza avuta in Venezia, di cui serberà gratissima memoria. Indi saliva nel vagone e dallo sportello si intratteneva ancora con S. M. la Regina. Poscia fra il suono della fanfara reale e le acclamazioni degli astanti, alle ore 6 e 10 minuti, il treno partì alla volta di Monza. Assieme a S. M. partiva tutta la sua Casa civile e militare.

S. M. la Regina col principe di Napoli, dopo la partenza del Re, si recò alla propria gondola fra le acclamazioni del pubblico, dando il braccio al Sindaco co. Giustinian, e ritornò al palazzo, accompagnata dalle bissone e dal seguito ed acclamata lungo il Canal grande.

Notizie estere

Si assicura da Berlino che pel caso l'imperatore Guglielmo si rechi ai bagni di Gastein, avrà luogo a Salisburgo un convegno tra lui, l'imperatore d'Austria ed il re di Sassonia.

— Scrivono da Parigi 13 agosto: Sono state nominate le Commissioni per ogni gruppo incaricate di acquistare gli oggetti per la grande lotteria. I preparativi per la festa delle ricompense sono già cominciati su larga scala. Il maresciallo di Mac-Mahon intende dare a Versailles una solenne festa ai principi stranieri che si troveranno a Parigi. Il granduca Costantino si è recato a fare un visita ufficiale all'Esposizione, accompagnato dall'ambasceria russa. Al palazzo dell'Esposizione si trovavano per riceverlo il direttore delle Sezioni estere, Berger e altri personaggi ufficiali. Si attende quanto prima il granduca Alessio. Il giorno 24 corrente si aprirà nel parco di Versailles l'esposizione universale d'orticoltura. Il Congresso per la proprietà industriale si aprirà il 5 settembre.

— Nella cittadella di Maglaj è stato costituito un consiglio di guerra per giudicare i capi degli insorti e gli agenti agitatori. Il battaglione di *redif*, fatto prigioniero, verrà internato in Boemia.

— Scrivono da Ragusa che la Lega nazionale albanese — la quale dispone di circa centomila uomini — ha già mandato a Cettinje e a Belgrado due inviati coll'intimazione a quei governi di far sgombrare tosto dalle loro truppe i distretti albanesi occupati: in caso diverso la Lega reagirebbe contro

il Montenegro e la Serbia. Questo atteggiamento degli Albanesi facilita molto l'impresa delle truppe austriache in Bosnia ed Erzegovina.

— Si ha da Metcovich che nei primi giorni dell'ingresso delle truppe austriache in Erzegovina due soldati si sono suicidiati; il primo è un ungherese appartenente al reggimento Jellacich, e si tolse la vita con un colpo di fucile; l'altro si annegò nel fiume Cettina, dopo aver appeso ad un albero il suo fucile e la sua daga; di quest'ultimo non si conosce il nome. — Le bande d'insorti che scorrazzano l'Erzegovina sono comandate da Petar Krece Nicolò Burich ed Andrea Barich.

La divisione del generale Jovanovich divisa in due colonne, forti di circa 7000 uomini ciascuna, non ebbe finora a sostenere che due soli scontri — uno a Umaz e l'altro a Krusevaz — entrambi insignificanti.

— Molti giornali austriaci manifestano la loro sorpresa perchè tra le fila degl'insorti bosniaci, oltre ai mussulmani, si trovino molti slavi cristiani. L'ufficiosa *Wiener Abendpost* vorrebbe attribuire questo fatto al terrore ispirato da Hagiloja in tutta la popolazione. La *Neue Freie Presse* in un suo numero recente che fu sequestrato dal governo austriaco, non si accontenta di queste spiegazioni e crede che i cristiani appunto siano stati gli organizzatori della resistenza in Bosnia. Il giornale viennese ricorda un *memorandum* rimesso al Congresso di Berlino da un personaggio influente in Bosnia, il signor Wesselitsky-Bozidarovich, ch'era per qualche tempo accolto alla Corte viennese come una specie d'agente diplomatico dell'insurrezione bosniaca del 1875. Nel suo indirizzo al Congresso questo personaggio espose che la migliore combinazione sarebbe stata di riunire la Bosnia e l'Erzegovina al Montenegro, come la soluzione peggiore sarebbe quella di annettere le due provincie all'Austria, annessione gradita soltanto ai cattolici che sono in grande minoranza nel paese.

DALLA PROVINCIA

Latisana, 12 agosto.

Contrariamente all'idea emessa da un socio di lasciare il teatro fino a temperatura raddolcita per evitare un bagno russo, a' dì scorsi la Società filodrammatica di Latisana — ch'io non dirò mai dell'*allegria* — diede una miscea di sceniche rappresentazioni.

In omaggio al vero, i dilettanti si mostrarono davvero degni d'encomio, e questo gli fu anche reso da quei pochissimi che, *come rari nantes in gurgite vasto*, accedettero alla sala.

Non è chi non veda come la non iscusabile scarsezza di spettatori fosse atta a scoraggire que' giovani volenterosi e teneri del progressivo immegliamento in questa nobile palestra.

Ma fatta anche ragione della stagione meno propizia ad un'accolta di persone in un luogo augusto anzichenò, era pur d'aspettarsi un lieve sagrifizio, un disagio, in considerazione che s'avrebbero inanimiti a darci — a temperatura più moderata — qualche scenico trattenimento che fosse più accettevole, e dirò anzi più degno e degli attori e degli spettatori.

È davvero che, finora, la scelta delle produzioni non fu quella che pur avriasi diritto d'aspettare dalla intelligenza e buon gusto dell'Istitutore, e dalla forza de' dilettanti.

E giova annotare questa menda, che pur non è lieve, onde in seguito poter assistere alla rappresentazione di qualche lavoro — di penna nostrale, s'intende — il quale, addatto all'angustia materiale del palco-scenico, ed alla poco dovizia de' scenarj, invogli di recarsi a passare piacevolmente un pajo d'ore, e togliersi alla brutta ed arida realtà del presente.

E non sarebbe questo piuttosto un sintomo che, accennando al di lei progressivo languore, conchiudesse con una dissoluzione della Società, alla quale — sia permesso il dirlo, e lo annoto con dolore — manca un indirizzo più evidentemente educativo.

Per quanto increscioso, non sarebbe da stupirsene, dacchè a cotesta Società pare manchi — o ch'io m'inganno — l'elemento coesivo, la forza d'aggregazione, perchè appunto manca uno scopo fisso e ben determinato. — Sentito dal bisogno che stimola la gioventù ad una vita espansiva, è il solo fattore di andare durevole e vigorosa tanto da soverchiare preveduti ed imprevedibili ostacoli.

Trattandosi di gioventù, — giova ripeterlo — il principio di consociazione avrebbe dovuto avere in obbiettivo meno futile, e fruttuoso per l'oggi e per la domane; uno scopo più serio, e — dirò pure — più educativo che non sieno la non frequente rappresentazione di qualche lavoro tecnico, o l'invito a qualche ballo sociale.

Fu detto, — e non so se per davvero — che, per arrestare sulla china un probabile sfasciamento, fossesi ascritta al sodalizio qualche individualità non affatto giovane e distinta per tatto pratico e senno: ma ciò non per tanto dubito che quest'intervento possa valere ad evitare la temuta catastrofe. — È troppo evidente — dicesi — in non pochi de' socj, l'apatia e la voglia del non fare; sono troppo aperte la freddezza e l'incuria, ed il poco rispetto alle condizioni basilari, costituenti l'associazione, per poter presagire francamente il contrario.

Al postutto, il temuto sfasciamento — ove si avveri — sarà documento che se manchi concordia di tenace volere, lo invisibile tarlo congenito sfrutta, e manda a male qualunque istituzione, qualunque sodalizio che risponda ai bisogni sociali. V.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 68 in data 14 agosto contiene: avviso del Commissariato militare di Padova per provvisorio deliberamento della provvista frumento pel panificio 13 agosto (già spirato, e' quindi inutile la pubblicazione dell'avviso) — idem secondo Avviso d'asta pel panificio di Udine 20 agosto — Sunto notifica di sentenza riguardo la sostanza del fu Pietro Rossi — Nota del Tribunale di Tolmezzo per aumento del sesto sul prezzo immobili in Zovello, sino al 20 agosto — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Udine in sede di commercio sul fallimento della Ditta Turrini e Comp. di Tarcento e convocazione dei creditori pel 26 settembre — Estratto di bando per rivendita di beni immobili in Domanins avanti il Tribunale di Pordenone 13 settembre — Sunto di Avviso d'asta dell'Esattoria di Udine per vendita coatta immobili in Basaldella del Cormor 9 settembre — id. id. — Dichiarazione del Tribunale di Pordenone riguardo il fallimento Zanier — Manifesto della R. Prefettura, con cui si apre il concorso, sino al 7 settembre, ad una nuova farmacia in Comeglians — Nota del Tribunale di Udine per aumento ddl sesto su beni in Malisana, sino a 25 agosto — Avviso della R. Prefettura riguardo la costituzione di un Consorzio idraulico domandato dal Comune di Osoppo — Estratto di bando per asta di una casa in Udine, 24 settembre — Avviso del Municipio di Cividale per asta a termini abbreviati, 23 agosto, per costruzione del pubblico macello — Avviso dell'Intendenza di Finanza riguardo lo smarrimento d'un vaglia di Tesoreria — Altri annunzi di seconda e terza pubblicazione.

Comunicato. Agli illustriss. signori Angeli Francesco, Fornera dott. Cesare, Pecile dott. cav. Gabriele Luigi, Mantica nob. Nicolò, De Puppi co. Luigi, Zoppelli prof. Teodoro, Di Prampero co. comm. Antonio, Measso dott. Antonio, Ronchi dott. co. Giovanni.

Udine.

Sento l'obbligo di rendere vive grazie a que' benemeriti cittadini, i quali, abbandonando le loro private faccende, si compiacquero nei passati giorni di assistere con premurosa sollecitudine agli esami finali delle scuole elementari. Devo poi in modo particolare professarmi grato a quelli, che, quasi a compimento dell'utilissima opera prestata, vollero inoltre riassumere in accurate relazioni le loro osservazioni e giudizj. Prometto che questi saranno, da chi è preposto all'istruzione, tenuti nel debito conto.

Gradiscano dunque questa pubblica testimonianza di riconoscenza, e continuino a conservarci il loro appoggio cortese; poichè se le scuole nostre daranno in avvenire, come ne porto certezza, frutti sempre migliori, questi si dovranno in gran parte attribuire ad un concorso così benevolo ed intelligente.

Il f. f. di Sindaco
C. Tonutti

Tombola e corse. Oggi alle ore 4 nella Piazza Giardino si estrarrà la tombola di beneficenza, poi avranno luogo le *corse dei fantini*, che saranno animatissime, poichè oggi Udine accoglie buon numero di provinciali.

Cavalli premiati. Nelle corse dei biroccini di jeri riportarono il premio primo, *Falcone* del signor Rossi Giuseppe; il secondo, *Vampa* del signor Tosi co. Gaudenzio; il terzo, *Aida* del signor Antonini Domenico; e il quarto *Arcano* del signor Martinelli Geminiano.

Corso di carrozze. Jeri si ripigliò il tradizionale corso di carrozze e di cavalieri, e mandiamo un applauso alla Presidenza che seppe rianimarlo. Se non che jeri, per l'ora tarda, non potè essere brillante come speravasi. Oggi speriamo di vederlo animatissimo. Però, in causa di un incidente toccato jeri (che cioè carrozze e cavalieri volevano entrare nello steccato framezzo ai pedoni), preghiamo i cocchieri a condurre nello steccato stesso le carrozze per la porta dirimpetto alla piccola rotonda in prossimità alla Birraria.

Per domenica, ultimo spettacolo delle Corse, si aspettano da Gorizia, da tutto il Friuli orientale e da Trieste molti visitatori nella nostra città. Sieno i benvenuti!

Cenno biografico. Non sono ancor compiuti quattro anni dacchè io fui lieto di annunciare alla *cronaca cittadina* e ad alcuni Giornali teatrali, che il Maestro dilettante signor *Mario Michieli* di Palmanova, autore di plauditi *ballabili* e dell'opera inedita *Don Corrados*, ed appassionato cultore della musica, aveva scoperto ed assai encomiato un giovine dilettante di canto ch'era da poco inscritto nella allora fiorente *Società P. Zorutti*, la quale aveva lodevolmente istituita la Scuola di Canto diretta dal Garguzzi.

Il bravo dilettante, dalla bellissima, fresca ed estesa voce di tenore, era un nostro concittadino, il modesto giovine signor *Antonio Turchetto*, al quale il sullodato signor Michielli, amante vero dell'arte e de' suoi cultori ammiratore, offerse generosamente d'assumersi la spesa della di lui istruzione musicale sotto il Maestro Traversari.

In breve tempo viddi lo studioso signor Turchetto esporsi al Pubblico, e prestarsi gentilmente sia per Accademie, sia per trattenimenti a scopo di pubblica beneficenza ed altro, riuscendo sempre gradito ed applaudito, e promovendo negli intelligenti belle speranze di sè e lodi al Traversari.

Da poco più d'un anno il Turchetto, aiutato e consigliato dall'artista nostro concittadino signor *Adriano Pantaleoni*, passò a Milano, meta di chi deve muovere i primi passi nell'arte d'Euterpe, e ciò non solo per compiere e perfezionarsi negli studii del Canto, bensì per cogliere le occasioni di farsi meglio e ben presto conoscere, e di procurarsi delle onorevoli scritture.

Infatti a Milano potè cogliere la fortuna proprio per il famoso ciuffo, come ammaestra Macchiavelli, e la fortuna l'onorò d'un suo sorriso.

Ora sarà un anno, nella gentile città di Flora egli potè fare il suo debutto, in cui ebbe il favore del Pubblico e gl'incoraggiamenti della stampa, tra cui di un reputato e vecchio Giornale critico pei teatri, *Il Corriere di Firenze*, e di Giornali politici, che diedero relazioni sull'esito del *Roberto il Diavolo* datosi al Teatro Pagliano, spartito, nel quale l'animoso nostro Turchetto sostenne valorosamente la non facile parte di secondo tenore, sotto le spoglie di Rambaldo. Poi ottenne applausi nel non meno importante personaggio di Macduffo nel *Machbet*.

Dalle rive dell'Arno passò nell'eroica Brescia, al Teatro Grande, sostenendo con lode l'Ismaele nel *Nabucco*.

Passò recentemente a Venezia, e sostenne la parte di Diego nell'Opera *Zaida* del Maestro Reparaz, e nello stupendo *Mosè* interpretò il carattere d'*Elisero*.

Da Venezia passò a Padova, ottenendo elogi al Teatro Garibaldi, nell'importante stagione del Santo, dove si diede il *Nabucco*, ed egli rivestì le spoglie d'Ismaele.

Da giorni il giovine cantante trovasi tra noi, e udiamo con piacere esser lui già scritturato pel 20 corr. al Politeama Rossetti di Trieste per la stagione d'autunno.

Ecco un giovine che s'avvia a lieta e fiorente meta. Studio e costanza; « Chi ben comincia è alla metà dell'opera » ed al Turchetti che incominciò ov'altri finisce, l'augurio non può fallire.

Frustino.

Dichiarazione

Nel Giornale *La Patria del Friuli* uscita il giorno 29 luglio p. p. i sottoscritti sacerdoti della Parrocchia di Buttrio si viddero elencati fra gli oblatori di offerte pel Monumento Vittorio Emanuele che, o per un Comitato qualunque o per cura della locale Società di mutuo soccorso, si sono raccolte anche nel Comune di Buttrio.

Per amore di verità, e senza che perciò debbasi ritenere diminuito il dovuto rispetto alle autorità costituite, si affrettano a dichiarare ch'essi non hanno mai fatte offerte per tale effetto: epperò la intro-

duzione dei loro nomi fra gli oblatori fu uno di quegli arbitrii non rari ai nostri tempi.

Buttrio, li 13 agosto 1878.

Don Francesco Indri
Don Valentino Maestrutti.

Teatro Sociale. Questa sera, ore 8 1/2, quinta rappresentazione dell'*Aida*.

Ieri sera buon numero di comprovinciali onorarono di loro presenza lo spettacolo del *Sociale*, e se ne addimostrarono soddisfattissimi. Specialmente la scena della consacrazione del capo dell'esercito, eseguita a puntino, attrasse la loro attenzione. Il terzo atto, come ogni sera, riscosse unanimi applausi. La scena del giudizio nel IV° atto, e il finale applauditissimi. Insomma un così bel complesso, degno del Teatro di una Capitale, assicura le sorti della stagione, e ce ne rallegriamo di cuore col bravo impresario cav. Dal Torso.

Numerosi applausi furono tributati alla prima donna signora Bruschi-Chiatti, al tenore Celada, al baritono Pantaleoni, ed al basso Tamburlini. Di quest'ultimo ogni sera dobbiamo più ammirare la potenza della voce, il metodo perfetto di canto e la mimica giustissima. Si approfitti dell'occasione di un buon spettacolo che con tanta cura è dato dal cav. Dal Torso, ed è specialmente ai provinciali che rivolgiamo questo invito.

Per questa sera crediamo che numerosi saranno gli spettatori, dacchè per la Corsa e per la Tombola c'è grande influenza di forestieri, e non vorranno tornare a casa senza aver udito l'*Aida*.

Venerdì e sabato riposo, domenica VI^a rappresentazione dell'*Aida*.

Disgrazia. Ieri, ore pomeridiane, nella Via Jacopo Marinoni un contadino, addetto ad una trebbiatrice a mano, si lasciò prendere il braccio dall'ingranaggio. L'infelice venne, a cura di un Vigile urbano, fatto trasportare all'Ospitale.

Ultimo corriere

Il *Dalmata* scrive: « Secondo notizie che si hanno dalla Bosnia, l'insurrezione sarebbe molto più vasta di quanto sulle prime si riteneva. Si sarebbe ivi formata una Lega Bosnese i cui capi sarebbero oltre Hadschi-Loja in Seraievo, Anche Aziz Stuper in Livno ed il beg Hadsch Kulircovich di Travnik. Aziz Stuper avrebbe convocata un'assemblea circolare nella quale annunziò la costituzione di un governo nazionale, ordinando sotto minaccia di morte che tutti gli uomini del circolo di Livno debbano prendere le armi contro gli austriaci. Il beg Kulircovich avrebbe pure radunata un forza piuttosto rilevante. »

— L'on. senatore Brioschi, sta redigendo la relazione della Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie di Firenze, relazione che sarà pronta al riaprirsi della Camera. Il 23 settembre la Commissione si adunerà per discuterla.

— Il conte Corti ebbe una conferenza con Zanardelli che si recò da lui. Egli insistè perchè nell'appendice del *Libro verde* appariscano alcuni documenti che giustificano la sua condotta.

— Il Nigra è atteso di momento in momento alla Capitale.

— Il *Moniteur universel* smentisce nuovamente e recisamente il matrimonio dell'ex principe imperiale colla principessa Thyra, figlia del re di Danimarca.

— Sabato, domenica e lunedì avranno luogo a Macon grandi feste per l'inaugurazione della statua di Lamartine.

— Assicurasi che il ministro Zanardelli, invece di presentare l'intiera legge comunale, si limiterà a presentare semplici modificazioni alla legge attuale. Le riforme comprenderanno l'eleggibilità dei sindaci e dei presidenti delle deputazioni provinciali, abolendo le disposizioni che rendono responsabili i prefetti.

— La *Gazzetta ufficiale* reca un decreto che interdice la importazione di bovini dalla Grecia per essersi là manifestata l'*epizozia*. Le pelli e le unghie provenienti di Grecia subiranno il disinfettamento.

— Amour, questore di Napoli, fu chiamato a Roma Si crede verrà interrogato sulle voci corse che alcune guardie di Pubblica Sicurezza abbiano partecipato alle elezioni della lista concordata. Un delegato fu già traslocato, per essersi prestato a manovre di partito durante le elezioni di Napoli.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Telegrafano da Ragusa: Due agenti di Hagi Loja si recarono a Prisrend per chiedere soccorsi alla lega albanese. Alla lor domanda fu risposto che si devono attingere istruzioni alla Porta ottomana. Il governo turco avrebbe ordinato ai comandanti di arrestare Hagi Loja e di consegnarlo agli austriaci. Ottocento abitanti di Sienitza attesero Philippovich alle porte della città, baciandogli le mani e i piedi.

Roma, 13. Dicesi che Nigra possa essere destinato all'ambasciata di Vienna o nuovamente a quella di Parigi. Il ministro delle finanze sarà qui di ritorno il 22 corrente.

Parigi, 13. È infondata la voce corsa che la Russia stia trattando un prestito con un gruppo di finanzieri. È imminente la pubblicazione del manifesto dei comitati delle destre. Il Comitato reazionario è discorde sul modo di redigere il programma per le elezioni senatoriali.

Brood, 14. La popolazione di Zenitza accolse cordialmente Filippovich. La 20.a divisione che dovette ritirarsi verrà rinforzata, e quindi si metterà in marcia per Zvornik. La 6.a e la 7. divisione riunite accamparono ieri dinanzi a Vitz.

Parigi, 14. La destra del Senato pubblicherà sabato un manifesto per dimostrare le necessità di formare una maggioranza conservativa. Questo documento conterrà però la dichiarazione che la Destra è disposta ad attuare delle riforme liberali.

Pietroburgo, 14. Il governo ha soppresso la Società slava di beneficenza, residente in Mosca, perchè essa esercitava un'attivissima propaganda nel senso panslavista. Il noto agitatore Aksakoff dovette abbandonare la città dietro ingiunzione governativa.

Odessa, 14. In seguito all'ultimo processo contro i nichilisti, gli atti di rivolta si moltiplicano. La proclamazione dello stato d'assedio è imminente.

Vienna, 13. La XX. divisione Szapary che non potè giungere a Zvornich, dovette combattere parecchi giorni fino presso a Tuzia. In seguito a difficoltà insormontabili pegli approvvigionamenti, essendo tutte le bestie morte di fatica, Szapary, senza essere costretto dal nemico, ritornò a Gracanica onde assicurare le comunicazioni.

Londra, 13. (*Camera dei Comuni*). Stahnope presenta il bilancio delle Indie; calcola le vittime della fame ad un milione 350 mila; dice che i trattati doganali conchiusi cogli Stati indigeni per mettono l'abolizione dei diritti sugli zuccheri.

Fawcett propone una mozione che biasima l'aumento delle spese militari.

La proposta è respinta.

Bourke dichiara che il Governo ignora se i russi abbiano passato l'Oxus, o sieno rimasti nell'Asia centrale; soggiunge che, in presenza di ciò che accade da due mesi, il Governo non può restare indifferente. Riguardo alla Grecia, il Governo non è informato del rifiuto della Porta di rettificare la frontiera; se la Porta ricusasse, l'Inghilterra offrirà la mediazione.

Northcote approva l'invio d'una missione inglese a Cabul.

Campbell domanda un accomodamento diretto colla Russia nella questione dell'Afganistan, per impedire la guerra. La discussione non ebbe seguito.

Belgrado, 13 Grande confusione a Serajevo; le autorità turche non osano ritornarvi.

Ragusa, 13. Gli Austriaci occuparono Liubinie. 5000 insorti mussulmani trovausi fra Liubinie e Bilek.

Londra, 14. Il *Daily News* ha da Berlino: La ratifica del Sultano al trattato è giunta a Vienna. Mehemet Alì ricevette la missione d'impedire che le truppe regolari della Bosnia partecipino all'insurrezione, o di spedirle in Turchia.

ULTIMI.

Roma, 14. La lega parlamentare per le economie studia un progetto per l'abolizione delle pensioni governative, salvi sempre i diritti acquisiti.

Vienna, 14. Il quartiere generale austriaco avendo passato le gole di Vrandnk si stabilì a Zenica, ove fu accolto solennemente dalla popolazione cattolica.

Pietroburgo, 14. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la partenza dei Russi e della flotta inglese da Costantinopoli sarà simultanea. Non havvi motivo che i Russi passino l'Oxus.

Telegrammi particolari

Roma, 15. Corre voce nei circoli politici che l'Italia tratti con le Potenze per l'acquisto di alcuni territorii nella Reggenza di Tripoli.

Il Ministro Desanctis nominò una Commissione per l'ordinamento delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici.

Londra, 15. Domani sarà chiusa la sessione del Parlamento.

Berna, 15. Il Consiglio nazionale ratificò jeri il trattato internazionale di Lucerna.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 agosto

Rend. italiana	81.20.1|2	Az. Naz. Banca	2050.—
Nap. d'oro (con.)	21.73.—	Fer. M. (con.)	341.—
Londra 3 mesi	27.04.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.65 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	656.—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 13 agosto

Inglese	94.3|4	Spagnuolo	13.5|8
Italiano	73.7|8	Turco	12.1|2

VIENNA 14 agosto

Mobigliare	263.70	Argento	—.—
Lombarde	74.75	C. su Parigi	46 20
Banca Anglo aust.	257.—	» Londra	115.75
Austriache	823.—	Ren. aust.	65.70
Banca nazionale	—.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.28.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 14 agosto

3 0|0 Francese	76 32	Obblig. Lomb.	268.—
5 0|0 Francese	110.45	» Romane	—.—
Rend. ital.	74.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	166. —	C. Lon. a vista	25.18.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|8
Fer. V. E. (1863)	247.—	Cons. Ingl.	94.15|16
» Romane	70.—		

BERLINO 14 agosto

Austriache	447.—	Mobiliare	461.50
Lombarde	130 50	Rend. ital.	74.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 13 agosto (uff.) chiusura

Londra 115 95 Argento 101.— Nap. 9.28.—

BORSA DI MILANO 13 agosto

Rendita italiana 80.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.73 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 13 agosto

Rendita pronta 78.85 per fine corr. 78.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.12 Francese a vista 108.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.73 a 21.75
Bancanote austriache	» 234.— » 234.50

Per un fiorino d'argento da 2.37 a 2.38.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.7	751 1	751.4
Umidità relativa	68	60	82
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	24.0	26.4	23.9

Temperatura (massima 26.6 / minima 18.5)
Temperatura minima all'aperto 16.8

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.15 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.11 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegno.